

6 gennaio Epifania del Signore

Come i Magi lasciamoci guidare dalla luce della fede



vezza offerta a tutti senza distinzione. Gesù è il Re che tutti attendevano, un Re umile e pacifico (Zc 9,9), capace di suscitare gioia e donare salvezza».

Il Vescovo ha poi invitato tutti noi, «come i Magi che si lasciarono guidare dalla luce della stella, anche noi dobbiamo farci guidare dalla luce della fede, superando gli ostacoli che inesorabilmente incontriamo. Stimolati dall'esempio dei Magi, coltiviamo l'esigenza di approfondire sempre di più la nostra fede. Essa nasce da una ricerca vera e prolungata, come quella dei Magi che fecero un lungo cammino, giungendo a Gerusalemme da oriente; da una ricerca ragionata che si fonda su segnali inviati all'uomo dal Signore come quella dei Magi che videro sorgere la sua stella; da una ricerca appassionata come quella dei Magi che provarono una grande gioia; e consiste nell'abbandono che l'uomo fa totalmente di se stesso al Signore Iddio "liberamente prestandogli l'ossequio dell'intelletto e della volontà e assentendo volontariamente alla rivelazione che egli fa" (*Dei Verbum*, 5), come quella dei Magi che, entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua Madre, e prostratisi lo adorarono. Carissimi, noi cristiani che abbiamo accolto il dono della fede, siamo chiamati a ringraziare il Padre "che ci ha trasferiti dal potere delle tenebre nel Regno del suo Figlio diletto", a gettare via le opere delle tenebre e indossare le armi della luce e renderci missionari credibili della gioia del Vangelo. Inoltre, ricordiamo con affetto e preghiamo per i nostri diocesani – presbiteri, famiglie, laici – che annunciano il Vangelo ad altri popoli».

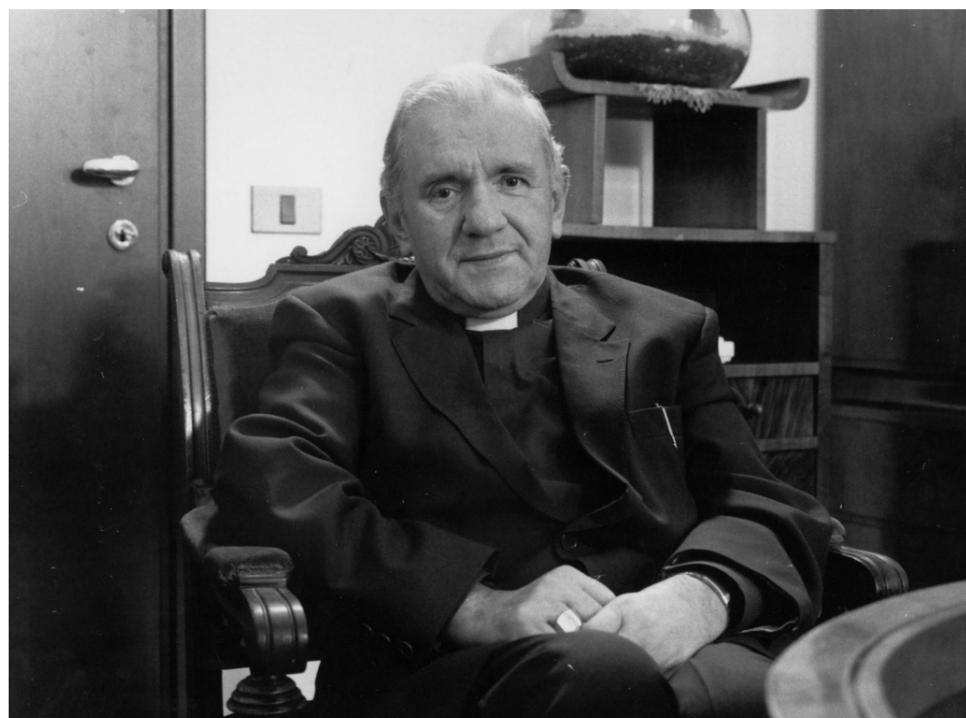
Il Vescovo monsignor Crepaldi ha celebrato l'Eucaristia nella solennità dell'Epifania del Signore nella chiesa parrocchiale di San Pio X.

Nell'omelia, l'Arcivescovo ha ricordato che l'Epifania del Signore Gesù giunge a dare piena rivelazione al Mistero dell'Incarnazione che abbiamo celebrato a Natale. Tutto questo straordinario episodio evangelico «ci dice che davanti a Dio non vi è preferenza di persona; cadono le barriere del particolarismo e si afferma l'universalismo della sal-

9 gennaio Battesimo del Signore

Gesù è Figlio di Dio e Messia: Il nostro Battesimo ci chiama a nuova vita, siamo familiari a Dio

In ricordo del Vescovo Lorenzo Bellomi un libro a 25 anni dalla sua nascita al Cielo



A conclusione del tempo liturgico del Natale, il Vescovo ha celebrato la Santa Messa nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso, nella festa del Battesimo del Signore, in memoria del Vescovo Lorenzo Bellomi. Proprio in quei giorni cadeva l'anniversario della sua nascita e, a 25 anni dalla sua morte, è stato pubblicato un nuovo libro che ne ricorda la figura di uomo di fede e di pastore. Il libro, intitolato "Mi sono donato tutto", raccoglie alcuni scritti significativi di Bellomi oltre al suo testamento spirituale, alla testimonianza di Padre Vanzan S.J. della Civiltà Cattolica e una lettera di mons. Andrea Pangrazio, di cui Bellomi fu per anni collaboratore. Questo semplice strumento, secondo il Vicario mons. Salvadè, per anni suo segretario, vuole aiutare i fedeli della nostra Chiesa diocesana non solo a mantenere vivo il ricordo di un Pastore buono, ma anche a trarre linfa dal suo insegnamento per accrescere la propria fede nel Signore.

Nell'omelia, mons. Crepaldi ha ricordato il significato e le implicazioni della festa del Battesimo del Signore «la proclamazione pubblica da parte delle altre persone della Santissima Trinità, il Padre e lo Spirito Santo, che Gesù è Figlio di Dio e Messia. Lo Spirito Santo che scende visibilmente su di Lui e la voce del Padre che si fa sentire dal cielo, garantiscono sulla sua identità di Figlio di Dio e lo presentano al mondo perché accolga la sua persona e il suo messaggio».

Il Vescovo ha poi continuato affermando che «la memoria del Battesimo di Gesù è occasione propizia per riscoprire il nostro battesimo, cioè l'evento sacramentale con cui siamo divenuti cristiani. Da allora, il Signore ci ha accolto nella sua famiglia, la famiglia dei figli di Dio! Da allora, è stato abilitato il nostro ruolo nella Chiesa e nel mondo come testimoni e missionari del Vangelo. Papa Francesco affermò: "Può nascere in noi una domanda: ma è davvero necessario il Battesimo per vivere da cristiani e seguire Gesù?"

Non è in fondo un semplice rito, un atto formale della Chiesa per dare il nome al bambino e alla bambina? ... Non è una formalità! È un atto che tocca in profondità la nostra esistenza. Un bambino battezzato o un bambino non battezzato non è lo stesso. Non è lo stesso una persona battezzata o una persona non battezzata. Noi, con il Battesimo, veniamo immersi in quella sorgente inesauribile di vita che è la morte di Gesù, il più grande atto d'amore di tutta la storia; e grazie a questo amore possiamo vivere una vita nuova, non più in balia del male, del peccato e della morte, ma nella comunione con Dio e con i fratelli». Mons. Crepaldi ha infine ricordato, con affetto e gratitudine, S.E. Mons. Lorenzo Bellomi, «mio venerato e amato predecessore, che ci lasciò venticinque anni fa. In sua memoria è stata recentemente pubblicata una raccolta di alcuni suoi scritti che ci offre la possibilità di conoscere sia la sua anima dove coltivava il fecondo legame di fede e di amore con il Signore Gesù, sia l'intelligenza del pastore di una Chiesa avviata in un cammino di rinascita secondo i dettami e lo spirito del Concilio Vaticano II. In feconda sintonia con la festività odierna del Battesimo di Gesù, rivolgendosi ai fedeli laici il Vescovo Lorenzo li esortava con queste parole: "La spiritualità laicale è totale e totalizzante perché ogni battezzato è figlio di Dio e cerca di imitare la santità stessa di Dio" (cf. Mt 5,48). Inoltre, risulta luminoso ed esigente un passaggio del suo testamento: "Alla Santa Chiesa Tergestina mi sono donato tutto, anche se cosciente della mia povertà. Non la dimenticherò". Questo lascito testamentario del Vescovo Lorenzo resta come un richiamo esemplare che invita la Chiesa di Trieste ad essere in Cristo e per Cristo, una feconda e luminosa testimone di fede, di speranza e di carità. Alla Vergine Maria, Madre dei battezzati, chiediamo la grazia della fedeltà a Cristo Signore, pronti a donarci, come il Vescovo Lorenzo, totalmente a Lui e alla Chiesa».



La copertina del libro dedicato al Vescovo Lorenzo Bellomi. In distribuzione presso la libreria delle Paoline in corso Italia 37